

MISSIONARI *ad gentes*

MERCOLEDÌ

11

MARZO
2026



ARCIDIOCESI
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE



ORE
19.00
CATTEDRALE
DI
TRANI

Libretto
della preghiera

Orazio de Ferrari, Guarigione del cieco nato, XVII sec, Collezione d'arte della banca Carige, Genova

CANTO D'INGRESSO: MANDA IL TUO SPIRITO

**Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,**

**Manda il Tuo Spirito,
Signore su di noi.
Manda il Tuo Spirito,
Signore su di noi.**

La Tua presenza noi invochiamo
per esser come tu ci vuoi.

Manda il Tuo Spirito, Signore su di noi
Impareremo ad amare, proprio come ami tu.
Un sol corpo, un solo Spirito saremo,
un sol corpo, un solo Spirito saremo.

**Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,**

**Manda il Tuo Spirito,
Signore su di noi.
Manda il Tuo Spirito,
Signore su di noi.**

La tua sapienza noi invochiamo
sorgente eterna del tuo amore.

Dono radioso che dà luce ai figli tuoi.

Nel tuo amore confidiamo. La tua grazia ci farà

Chiesa unita e santa per l'eternità,

Chiesa unita e santa per l'eternità.



Arcivescovo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Arcivescovo: La pace, la carità e la forza da parte di Dio Padre e del Signore
nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito

BREVE INTRODUZIONE ALL'INCONTRO DA PARTE DELLA SEGRETARIA DELLA CDAL

Seduti

PREGHIERA DEL SALMO 22

Canone di Taizé: Il Signore è la mia forza

Il Signore è la mia forza ed io spero in Lui.

***Il Signore è il Salvatore, in Lui confido, non ho timor
in Lui confido, non ho timor.***

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce. Rit.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. Rit.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. Rit.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. Rit.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. Rit.

Momento di silenzio



Canto al Vangelo

Il Signore è la luce che vince la notte. Il Signore è la pace che vince la guerra.

Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2V.)

Il Signore è la vita che vince la morte. Il Signore è l'amore che salva e raduna.
Il Signore è la gioia che vince l'angoscia. Il Signore è Parola che chiama alla vita.

Dal Vangelo secondo Giovanni

9, 1-41

In quel tempo, Gesù passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conduussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».



RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO

Breve momento di silenzio

CANTO MEDITATIVO: SAN FRANCESCO

O Signore fa' di me uno strumento, fa' sì me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)

**O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.**



O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. (2v.)

INTERCESSIONI DI PREGHIERA

Arcivescovo: Preghiamo.

Carissimi, nella Parola che abbiamo ascoltato riconosciamo che Dio vede le profondità del nostro cuore non permettendo che ci domini il potere delle tenere ma come al cieco nato ci invita sempre ad aprire i nostri cuori confidando nella sua grazia. Affidiamo a Lui le nostre preghiere perché possiamo sempre vedere colui che ci ha mandato a illuminare il mondo ed essere con lui annunciatori gioiosi della lieta Novella.

Lettore. Con fiducia rivolgiamo a lui la nostra preghiera e diciamo:

Ascoltaci o Signore

1. Signore Gesù, luce per ogni uomo, donaci la grazia di vederti e di accoglierti presente nella nostra vita con la fede del cieco nato, Noi ti preghiamo:
2. Per Papa Leone XIV, perché possiamo tutti imparare dalla testimonianza della sua vita, per il nostro Vescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo e i Vescovi uniti con lui, perché animati dalla sapienza e dalla forza dello Spirito Santo, guidino il popolo di Dio nell'unità e nella missione, Noi Ti preghiamo:
3. Signore, tu non guardi alle apparenze esteriori ma al cuore dell'uomo, aiutaci a cercare, riconoscere e operare ciò che vero, buono, giusto; risvegliaci dalla nostra superficialità e illuminaci con la tua grazia, Noi ti preghiamo:
4. Per quanti sono nella sofferenza, colpiti da eventi dolorosi: perché le lacrime che velano i loro occhi non offuschino le loro anime; ma trovino la luce nella presenza, conforto e consolazione di Cristo, Noi ti preghiamo:

5. Signore, concedi agli uomini la luce della verità; illumina le scelte dei potenti della terra, perché percorrano le vie della verità, della giustizia, e della pace disarmata e disarmante, Noi ti preghiamo:

6. Per tutti gli uomini accecati da sapienze scientifiche: perché non condividano la cecità dei farisei; ma nel loro intimo ci sia la consapevolezza del quotidiano agire di Dio, Noi ti preghiamo:

7. Per i responsabili delle nazioni, perché non cedano alla tentazione della violenza e del dominio, ma scelgano il disarmo dei cuori e delle armi e si impegnino a promuovere la giustizia e il dialogo per i popoli loro affidati,
Noi ti preghiamo: ASCOLTACI O SIGNORE

8. Per i popoli dell'Ucraina, della Terra Santa, del Medio Oriente e di tutte le regioni ferite dalla guerra, perché quanti sono travolti dalla violenza e segnati dalla paura e dalla distruzione, nel sostegno della comunità cristiana possano essere risollepati e le loro terre tornino a rinverdire nella vita e nella concordia. Noi ti preghiamo:

9. Signore, per tutti noi riuniti nel tuo nome, perché impariamo a custodire nel cuore il dono ricevuto, a disarmare pensieri, parole e gesti, e a diventare, nella vita quotidiana, sentinelle di fraternità, figli della luce e discepoli-missionari, Noi ti preghiamo:

Arcivescovo: Preghiamo.

Padre di bontà, che hai concesso al cieco nato di credere in Cristo tuo Figlio e di entrare a far parte del tuo regno, fa' che, radicati saldamente nella fede, diventiamo figli della luce e siamo sempre luminosi di santità e di grazia. Per Cristo nostro Signore.

PADRE NOSTRO

Arcivescovo: Preghiamo.

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero per essere in ogni luogo ove operiamo discepoli-missionari. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

BENEDIZIONE



CANTO FINALE: L'EMMANUEL

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia
E lungo gli anni ha vinto il buio facendosi memoria
E illuminando la nostra vita, chiaro ci rivela
Che non si vive se non si cerca la verità.

**Siamo qui, sotto la stessa luce,
sotto la sua croce, cantando ad una voce.
È l'Emmanuel Emmanuel, Emmanuel
È l'Emmanuel, l'Emmanuel.**

Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo, il suo figlio
L'umanità è rinnovata, è in lui salvata
È vero uomo, è vero Dio, è il pane della vita
Che ad ogni uomo, ai suoi fratelli ridonerà.

La morte è uccisa, la vita ha vinto, è Pasqua in tutto il mondo
Un vento soffia in ogni uomo lo Spirito fecondo
Che porta avanti nella storia la Chiesa, sua sposa
Sotto lo sguardo di Maria, comunità.

Noi debitori del passato, di secoli di storia
Di vite date per amore, di santi che han creduto
Di uomini che ad alta quota insegnano a volare
Di chi la storia sa cambiare, come Gesù.

TI SEGUIRÒ

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita. Rit.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua Croce ci salverà. Rit.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà. Rit.



**“...DOBBIAMO SENTIRE ANCORA PIÙ FORTE
LA RESPONSABILITÀ DI TESTIMONIARE
QUANTO SIA IMPORTANTE,
QUANTO SIA BELLO CAMMINARE INSIEME
COME UNA COMUNITÀ,
VIVERE LA COMUNIONE NONOSTANTE LE DIVERSITÀ,
CONDIVIDERE GLI STESSI VALORI
ANCHE SE CON ACCENTUAZIONI ORIGINALI.
SIAMO MEMBRA DI UNO STESSO CORPO,
IL CORPO MISTICO DI CRISTO...
I CARISMI AUTENTICI PRESENTI TRA VOI,
FRATELLI E SORELLE, SONO AL SERVIZIO
DELLA CHIESA DIOCESANA.
VI ESORTO, DUNQUE, A PRENDERE COSCIENZA
DEL “CARISMA PIÙ GRANDE” DELLO SPIRITO SANTO:
LA CARITÀ CHE GENERA LA COMUNIONE
IN QUESTO CORPO ECCLESIALE
CHE È LA NOSTRA CHIESA DIOCESANA.
POSSIAMO SENTIRCI E VIVERE COME POPOLO DI DIO,
SOSPINTI DALLO STESSO SPIRITO
AD ANNUNCIARE CRISTO PER LE STRADE
DELLE NOSTRE CITTÀ,
QUARTIERI, PIAZZE, CASE, SCUOLE, FABBRICHE, ECC..
NON CI SFUGGA CHE EVANGELIZZARE
È IL NOSTRO UNICO SCOPO!”**

**COMMENTO SPIRITUALE
ALL'IMMAGINE IN COPERTINA**



**“GUARIGIONE DEL CIECO NATO”
DI ORAZIO DE FERRARI**